ver
Oltre la notizia
Oltre il MASCI

Notizie importanti arrivate alla Presidenza
tra il 5 marzo 2022 e il 19 marzo 2022

n.47

MOVIMENTO LAUDATO SI'

insieme ai Partner del corso (link)

PRESENTA

CORSO DI FORMAZIONE ON LINE

ANIMATORI LAUDATO SI'

Shema' Israel! - Ascolta, Israele

Ascoltare con l'orecchio del cuore

*"La vera sede dell'ascolto è il cuore. E San Francesco d'Assisi esortava i propri fratelli a «inclinare l'orecchio del cuore». È stato da poco avviato un processo sinodale. Preghiamo perché sia una grande occasione di ascolto reciproco."**

*"Fare Sinodo significa camminare sulla stessa strada, camminare insieme. Anche noi, che iniziamo questa cammina, siamo chiamati a diventare esperti nell'arte dell'incontro. Lo Spirito ci chiede di metterci in ascolto delle domande, degli affanni, delle speranze di ogni Chiesa, di ogni popolo e nazione. E anche in ascolto del mondo, delle sfide e dei cambiamenti che ci mette davanti"***

Papa Francesco

20 aprile - 11 maggio 2022

link per iscriversi entro il 3 aprile 2022

---

[1] * MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 56ma GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI Ascoltare con l'orecchio del cuore

** CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA PER L'APERTURA DEL SINODO SULLA SINODALITÀ OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO Basilica di San Pietro Domenica, 10 ottobre 2021

TEMPO DEL CREATO

INVITO A PARTECIPARE AL TEMPO DEL CREATO 2022

Il Tempo del Creato è la celebrazione annuale cristiana per ascoltare e rispondere insieme al grido del Creato: la famiglia ecumenica nel mondo si unisce per pregare e proteggere la nostra casa comune, l'Oikos di Dio.

Il Tempo della "**Celebrazione**" inizia il 1 settembre, Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato, e si conclude il 4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi, patrono dell'ecologia, amato da molte confessioni cristiane.

Dopo la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, iniziamo la "**Preparazione**" del Tempo del Creato per raggiungere i leader locali e invitare le nostre comunità a partecipare attivamente, sensibilizzando sul tema e su come rispondere al grido del creato dove il Signore ci chiama nei nostri diversi contesti.

Il salmista dichiara: «I cieli narrano la gloria di Dio, l'opera delle sue mani annuncia il firmamento. Il giorno al giorno ne affida il racconto e la notte alla notte ne trasmette notizia...senza che si oda la loro voce, per tutta la terra si diffonde il loro annuncio e ai confini del mondo il loro messaggio.». (Salmo 19: 2-5) Il creato non smette mai di parlare, ma noi ascoltiamo?

Durante il Tempo del Creato, la nostra preghiera e azione comune possono aiutarci ad ascoltare le voci di coloro che sono stati messi a tacere. Nella preghiera piangiamo gli individui, le comunità, le specie e gli ecosistemi che sono andati perduti e coloro i cui mezzi di sussistenza sono minacciati dalla perdita di habitat e dal cambiamento climatico. Nella preghiera raggiungiamo il grido della Terra e il grido dei poveri.

L'ascolto della voce del creato offre ai membri della famiglia cristiana un ricco punto di ingresso per il dialogo e la pratica interreligiosa e interdisciplinare. Ascoltando la voce di tutto il creato, gli esseri umani di tutte le culture e di tutti i settori della vita possono unirsi alla nostra vocazione alla cura della nostra casa comune (oikos).

Possa questo Tempo del Creato 2022 rinnovare la nostra unità ecumenica! E possa questo tempo di preghiera e di azione essere un momento per Ascoltare la Voce del Creato, affinché la nostra vita proclami con parole e fatti una buona novella per tutta la Terra!

TEMA 202

Quest'anno ci uniremo attorno al tema "Ascolta la Voce del Creato".

Durante la pandemia di COVID-19, molti hanno acquisito familiarità con l'essere silenziati durante le conversazioni. Molte voci sono silenziate nel discorso pubblico sul cambiamento climatico e sull'etica della conservazione della Terra. Queste sono le voci di coloro che subiscono gli impatti dei cambiamenti climatici. Queste sono voci di persone che detengono una saggezza generazionale su come vivere con gratitudine entro i limiti della terra. Queste sono voci di una diversità di specie più che umane in diminuzione. È la voce della Terra. Il tema del Tempo del Creato 2022 aumenta la consapevolezza del nostro bisogno di ascoltare la voce del creato.

Il Simbolo del 2022:

"ho udito il suo grido...conosco le sue sofferenze...Perciò va'!Io ti mando...Io sarò con te." (Esodo 3: 1-12)

Il roveto ardente è il Simbolo per il Tempo del Creato 2022.
Ti invitiamo a utilizzare come simbolo un roveto ardente durante i tuoi eventi. Oggi, la prevalenza di incendi innaturali è un segno degli effetti devastanti che il cambiamento climatico ha sui più vulnerabili del nostro pianeta. Il creato grida mentre le foreste crepitano, gli animali fuggono e le persone sono costrette a migrare a causa degli incendi e dell'ingiustizia che abbiamo causato. Al contrario, il fuoco che chiamò Mosè mentre pascolava il gregge sul monte Oreb non consumò né distrusse il roveto. Questa fiamma dello Spirito ha rivelato la presenza di Dio. Questo fuoco santo ha affermato che Dio ha ascoltato le grida di tutti coloro che hanno sofferto e ha promesso di essere con noi mentre seguivamo con fede la nostra liberazione dall'ingiustizia. In questo Tempo del Creato, questo simbolo dello Spirito di Dio ci chiama ad ascoltare la voce del creato e a rispondere fedelmente attraverso l'adorazione, il pentimento e l'azione. Mentre celebri questo Tempo del Creato, accendi candele, accendi il fuoco pasquale, adorna un cespuglio nel tuo luogo di culto o di azione. E possa questo simbolo ricordarci di toglierci i sandali, contemplare il nostro legame con la terra santa, ascoltare la voce del creato ed essere pieni di speranza per spegnere i fuochi dell'ingiustizia con la luce dell'amore guaritore di Dio, che sostiene la nostra casa comune.

Partecipa al Tempo del Creato:

Ci auguriamo che questo Tempo del Creato ci rinnovi e ci unisca nell'unico Battesimo e ci chiami alla cura della nostra casa comune.
Ti invitiamo a programmare la tua partecipazione. Come primo passo, vai su SeasonOfCreation.org/it. Troverai la Lettera dei Leader Religiosi che ci invita a partecipare al Tempo, la presentazione del tema e, più avanti a maggio, la Guida ufficiale alla Celebrazione del Tempo del Creato con un'ampia gamma di risorse (che saranno tradotte in varie lingue).
Gli individui e le comunità sono invitati a partecipare attraverso la preghiera, progetti di sostenibilità e mobilitazione:

Preghiera: Organizza un incontro di preghiera ecumenico che unisca tutti i cristiani per prendersi cura della nostra casa comune, un cammino insieme nel Creato o nei luoghi colpiti dai cambiamenti climatici e dalla perdita di biodiversità, momenti liturgici per ascoltare il Libro del Signore e il Libro del Creato.
Sostenibilità: guida un evento di sensibilizzazione pubblica raggiungendo un pubblico più ampio di persone con la buona notizia che ognuno di noi può portare il suo contributo.
Mobilitazione: alza la voce per la giustizia climatica partecipando o aderendo a una campagna in corso, come il movimento per disinvestire dai combustibili fossili.

Vedi QUI alcune **proposte concrete** per partecipare attraverso la preghiera, progetti di sostenibilità e mobilitazione.

Come un'onda inarrestabile, i cristiani di tutto il mondo saranno testimoni, ascolteranno e risponderanno insieme al grido del creato mentre abbiamo cura della nostra casa comune (oikos). Ogni iniziativa sarà un tassello essenziale del mosaico che solo insieme potremmo creare.

Caritas Italiana
organismo pastorale della CEI

«Come i discepoli del Vangelo [...] ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda». (Momento straordinario di preghiera in tempo di epidemia)

HOME CHI SIAMO ATTIVITA' AREA STAMPA SUL TERRITORIO COSA PUOI FARE TU

ti trovi in: Home Page » Attivita' » Progetti » Europa » Ucraina

Ucraina

Caritas italiana collabora e sostiene Caritas Ucraina nel suo difficile lavoro a favore delle vittime della guerra civile che sta dilaniando il Paese e del resto della popolazione più vulnerabile.
Un paese che a causa del conflitto iniziato nel 2014, della crisi sanitaria e della conseguente crisi economico-sociale vede aumentare drammaticamente il numero delle famiglie in povertà. Più di 3.5 milioni di persone di cui 1.3 sono anziani vivono in una situazione di grande fragilità, al di sotto della soglia di povertà. Un conflitto armato dimenticato che è costato la vita a più di 14.000 persone e che ha spinto finora 1.7 milioni di persone a lasciare la propria abitazione.
In questo scenario estremamente delicato, numerosi sono i progetti che la Caritas in Ucraina ha in corso per sostenere la popolazione.
Particolare attenzione è rivolta alle vittime della crisi umanitaria, grazie anche alla collaborazione di Caritas Italiana e di molte Caritas Europee. L'impegno è enorme. Si stima infatti che nel 2022 circa 2.9 milioni persone avranno bisogno di aiuti umanitari di cui circa 1.6 milioni vivono nelle regioni separatiste, non controllate dal governo centrale.

PREMIO NAZIONALE DON PEPPE DIANA "PER AMORE DEL MIO POPOLO" - 2022:

Oggi, 21 marzo, primo giorno di primavera, assegnato il Premio Nazionale don Diana- Per amore del mio popolo. Il Premio Nazionale don Diana- Per amore del mio popolo giunto alla 12esima edizione è stato istituito dal Comitato don Diana, Libera Caserta e dalla famiglia di don Giuseppe Diana, ucciso a Casal di Principe, il 19 marzo del 1994. Per l'edizione 2022 meritevoli del riconoscimento sono il professor **Isaia Sales, Suor Alessandra Smerilli**, l'attore **Alessandro Gassman**. Per la sezione Menzioni Speciali: **Pasquale Leone, Daniele Manni**, coach **Massimo Antonelli** della Tam Tam Basket**, Takoua Ben Mohamed.**
Nell'anno del conflitto in Ucraina, i promotori del Premio, hanno deciso di assegnare un Premio Speciale alla giornalista **Angela Caponnetto**, cronista di flussi migratori e di fughe di profughi dai teatri di guerra.

21 MARZO

Ciotti ai mafiosi: "Abbiate il coraggio di fare emergere la verità"

Una grande partecipazione, un corteo lungo colorato, chiassoso e soprattutto giovane per la Giornata della Memoria e Impegno che si è svolta a Napoli

NEWS // CONTROMAFIECORRUZIONE

ExtraLibera, le giornate di Contromafiecorruzione

Roma, 29 e 30 aprile 2022.
Aperte le iscrizioni dei gruppi di lavoro

Pensare la guerra, costruire la pace

Crocifissi. Sono i bimbi morti sotto le bombe di Mariupol. Crocifissi sono le mamme in fuga che lasciano una casa, una famiglia, un marito che va in guerra. Crocifissi sono i soldati, quelli ucraini che difendono la loro patria, ma anche quelli russi, mandati a combattere, forse inconsapevoli ma comunque anche loro meritevoli di essere amati e non armati. Ne abbiamo visti fin troppi di crocifissi, in questa guerra, per non essere spinti con tutte le nostre forze a cercare la via della pace. Le conseguenze delle guerre sono fin troppo note nella loro tragicità perché quella bellica possa essere considerata un'opzione possibile: e tuttavia le guerre ci sono, in ogni angolo del pianeta, e quella generata dall'aggressione della Russia all'Ucraina è solo una delle tante, che però ci tocca da vicino perché avviene su suolo europeo e perché modifica la sfera di interessi e di sicurezza del nostro Paese e dell'Unione europea.

A fronte dell'escalation di violenze in alcune città ucraine e all'isolamento via via crescente della Russia ci dobbiamo domandare quali siano le modalità concrete per trovare una via d'uscita che non costi altro sangue ed altre sofferenze di innocenti.

Papa Francesco ci ha indicato una strada, che è quella simbolicamente rappresentata dal digiuno del 2 marzo, mercoledì delle Ceneri: da diversi anni il digiuno non viene più considerato uno strumento penitenziale, afflittivo, ma un momento di purificazione, un rinunciare a qualcosa nel nome di un essenziale troppo trascurato. Non a caso si parla anche di digiuno dalle troppe parole, dalle cattive intenzioni, dalle inclinazioni negative: un momento in cui si guarda con lucidità a se stessi e alla realtà che ci circonda e ci si domanda in che cosa abbiamo sbagliato e come possiamo trovare le migliori forme di riconciliazione con Dio, per chi crede, con la realtà che ci circonda, con le persone che incontriamo.

Nel caso specifico, esiste l'imperativo morale – e politico – di non premiare l'aggressore ai danni dell'aggredito, ma esiste anche la necessità di trovare, attraverso la diplomazia, un terreno al di fuori del contesto bellico dove le parti possano interloquire e trovare un accordo.

È il compito dei Governi, certamente, ma è anche compito di un'associazione come le Acli, quello di portare l'aspirazione alla pace come modello educativo globale, come riscoperta non solo della necessità di evitare i conflitti ma anche di ripensare l'organizzazione della società e dell'economia secondo criteri più equi, più giusti, più autenticamente a misura dell'essere umano.

Allo stesso tempo, credo che la lezione che va appresa dal nostro Paese e da tutti gli Stati che fanno parte della UE sia quella che è arrivato il tempo per un sistematico ripensamento del cammino di integrazione che giunga, finalmente, a dare all'Unione il volto di uno Stato autenticamente federale con una politica economica, fiscale, diplomatica e di difesa comune che elimini i meccanismi ereditati dall'epoca della Guerra fredda, e permetta di ricostruire le partnership atlantiche ed euroasiatiche su basi nuove, nella prospettiva indicata cinquantacinque anni fa da Paolo VI nella *Populorum progressio* : "Lo sviluppo è la nuova via della pace".

L'assetto post pandemico del mondo crea nuove sfere di influenza e nuovi equilibri, rimodellando gli interessi particolari e le aspettative dei gruppi di interesse, ma rimane inalterata la domanda di maggiore giustizia nei rapporti sociali globali che è rimasta fin qui inevasa, di cui questa guerra, come tutte le guerre, è espressione. L'accettazione della complessità dello scenario è il primo passo per una migliore comprensione reciproca, a fronte dei problemi che abbiamo davanti, primo fra tutti quello della transizione ecologica (strettamente connesso a quello delle fonti energetiche), che ci ricordano che non abbiamo un pianeta di riserva in cui vivere e che "ogni essere umano ha diritto a vivere con dignità e a svilupparsi integralmente, e nessun Paese può negare tale diritto fondamentale" (*Fratelli tutti,* 107).

Emiliano Manfredonia, Presidente nazionale delle ACLI